

L'ordinamento scolastico

Si usa, quando si pubblica in veste speciale il fascicolo di una rivista destinato, come questo, anche e soprattutto a Colleghi ospiti, riservare qualche pagina alla conoscenza del settore in cui si articola la comune attività. La scuola, dunque, nel caso nostro.

L'ordinamento scolastico ticinese, per il momento, non si scosta gran che da quello tradizionale, anche se nel campo specialmente della formazione professionale in questi ultimi anni non sono mancate buone innovazioni. Sul tavolo di chi s'occupa della scuola sono però pronti arditi disegni di legge. Se essi, come si spera, diventeranno presto una consolante realtà, molte delle strutture della nostra scuola risponderanno in modo e misura meglio appropriati alle esigenze contemporanee pedagogiche e sociali. Al posto delle diverse attuali scuole per gli allievi dai 12 ai 15 anni si dovrebbe, per esempio, avere una scuola a tronco unico con intendimenti orientativi e non più selettivi. Una speciale commissione sta pure esaminando la possibilità di creare nel Ticino una scuola d'alti studi, di tipo, cioè, universitario, che di certo contribuirà a elevare maggiormente il livello culturale del paese che risente, come è risaputo, della sua particolare posizione di isolamento, e ad assicurare nel contempo alle scuole medie inferiori un corpo insegnante ben preparato.

Un'esauriente presentazione della scuola ticinese in tutte le sue componenti è stata pubblicata nel IV fascicolo (aprile 1972, pagg. 3/12) di «Scuola ticinese», cui rimando il lettore desideroso di più minute informazioni e dalla quale tolgo dati e informazioni che faccio seguire.

EDUCAZIONE PREOBBLIGATORIA

In circa metà dei 250 comuni si hanno le scuole materne frequentate facoltativamente da oltre 7000 bambini dell'età fra i 3 e i 5 anni. La scuola materna «restituisce al bambino gli spazi e i tempi educativi che la famiglia, nel contesto sociale odierno, non è più in grado di garantirgli. Al patrimonio spirituale che il bambino porta da casa' si agglungono ulteriori elementi di sviluppo affettivo, intellettuale e sociale, offertigli con aggiornati procedimenti educativi, individuali e di gruppo». Purtroppo, per esigenze di spazio, in vari comuni l'età di ammissione è posticipata a 4 anni.

SCUOLA ELEMENTARE

Il ragazzo entra nella scuola elementare al momento in cui compie il sesto anno d'età. Giova qui e più avanti ricordare che

il Ticino attualmente non si è ancora pronunciato sul noto concordato scolastico intercantonale. La scuola elementare, anziché per classi, è suddivisa in due cicli: I e II anno (primo ciclo); III - IV - V anno (secondo ciclo). Il giudizio sulla promozione, di regola, si ha soltanto alla fine dei cicli. Dice il programma: «lo studio sistematico di materie in questa scuola è prematuro, è invece preparato attraverso l'acquisizione viva, sentita e occasionale di molteplici

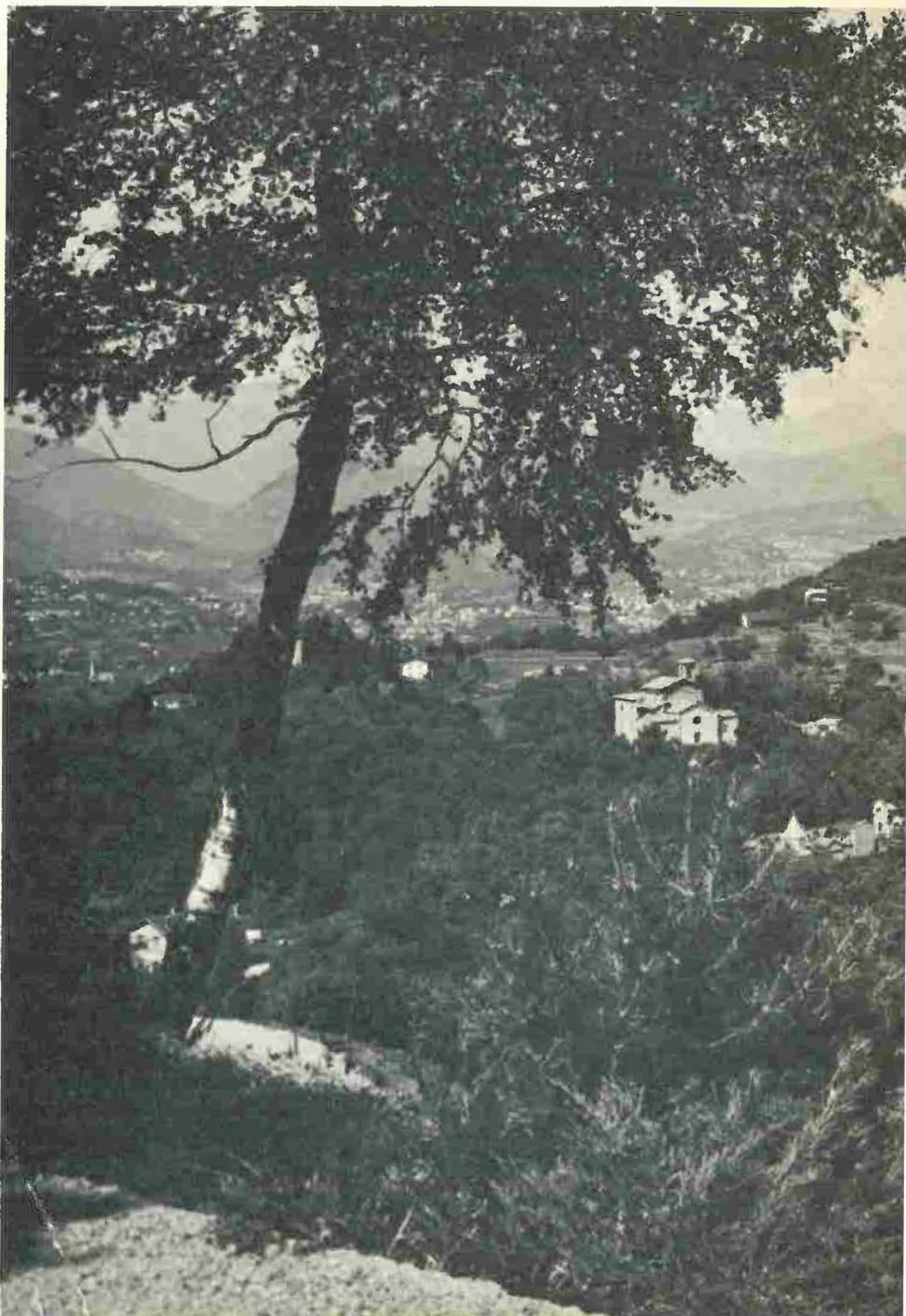
esperienze necessarie al ragazzo per incominciare a esprimersi con chiarezza e misura e a trovare per via costruttiva una risposta a domande o a serie di domande pertinenti a uno stesso argomento».

Nel 1970-71 gli allievi erano 19.432.

Conseguita la licenza della scuola elementare, l'allievo ha due possibilità di scelta: il ginnasio o la scuola maggiore.

SCUOLA MEDIA

1. **Ginnasio.** La scuola ha la durata di 5 anni e conta allievi dal 12 ai 16 anni; comprende dal secondo anno innanzi due sezioni: la letteraria e la scientifica. E' di indirizzo umanistico e tecnico e mantiene in certo qual modo il suo carattere selettivo. Attualmente conta 8 sedi; nel 1970-71 è stata frequentata da circa 5.000 allievi. Mentre la licenza conseguita alla fine della V classe è necessaria per coloro che in seguito desiderano frequentare il liceo o



la scuola magistrale, per accedere alla scuola cantonale di commercio basta la promozione dalla III classe; per la frequenza alla scuola tecnica superiore è sufficiente la promozione dalla IV classe ginnasiale.

2. Scuola maggiore. E' detta anche scuola media obbligatoria. Di tendenza prevalentemente professionale, è frequentata da allievi con speciali attitudini alle attività pratiche. Mentre nel ginnasio l'insegnamento è impartito da docenti specializzati nelle singole materie, nella scuola maggiore si hanno docenti polivalenti. La durata della scuola è di 3 anni; conta allievi, quindi, dal 12 ai 14 anni.

3. Scuole di avviamento (professionali, commerciali e agricola), scuola di economia domestica. Hanno la durata di un anno (allievi del quindicesimo anno d'età). E' il passo obbligato sia per concludere il ciclo della scuola obbligatoria sia per passare alle scuole per apprendisti.

4. Corsi preparatori. La licenza della scuola media obbligatoria dà inoltre la possibilità di accedere al corso preparatorio della scuola magistrale (durata: 2 anni) e a quelli della scuola tecnica superiore, della scuola d'arti e mestieri, del centro per le industrie artistiche e alle scuole professionali comunali (tutti della durata di 1 anno).

5. Intercambiabilità. Il passaggio durante le classi intermedie dalla scuola maggiore a quelle ginnasiali gode, sia pure con l'obbligo dell'esame di ammissione, di notevoli facilitazioni.

Gli allievi della scuola maggiore, delle scuole di avviamento e di economia domestica erano circa 6800 nell'anno scolastico 1970-71.

SCUOLE MEDIE SUPERIORI

1. Liceo. Il liceo di Lugano prepara i giovani che intendono frequentare poi le univer-

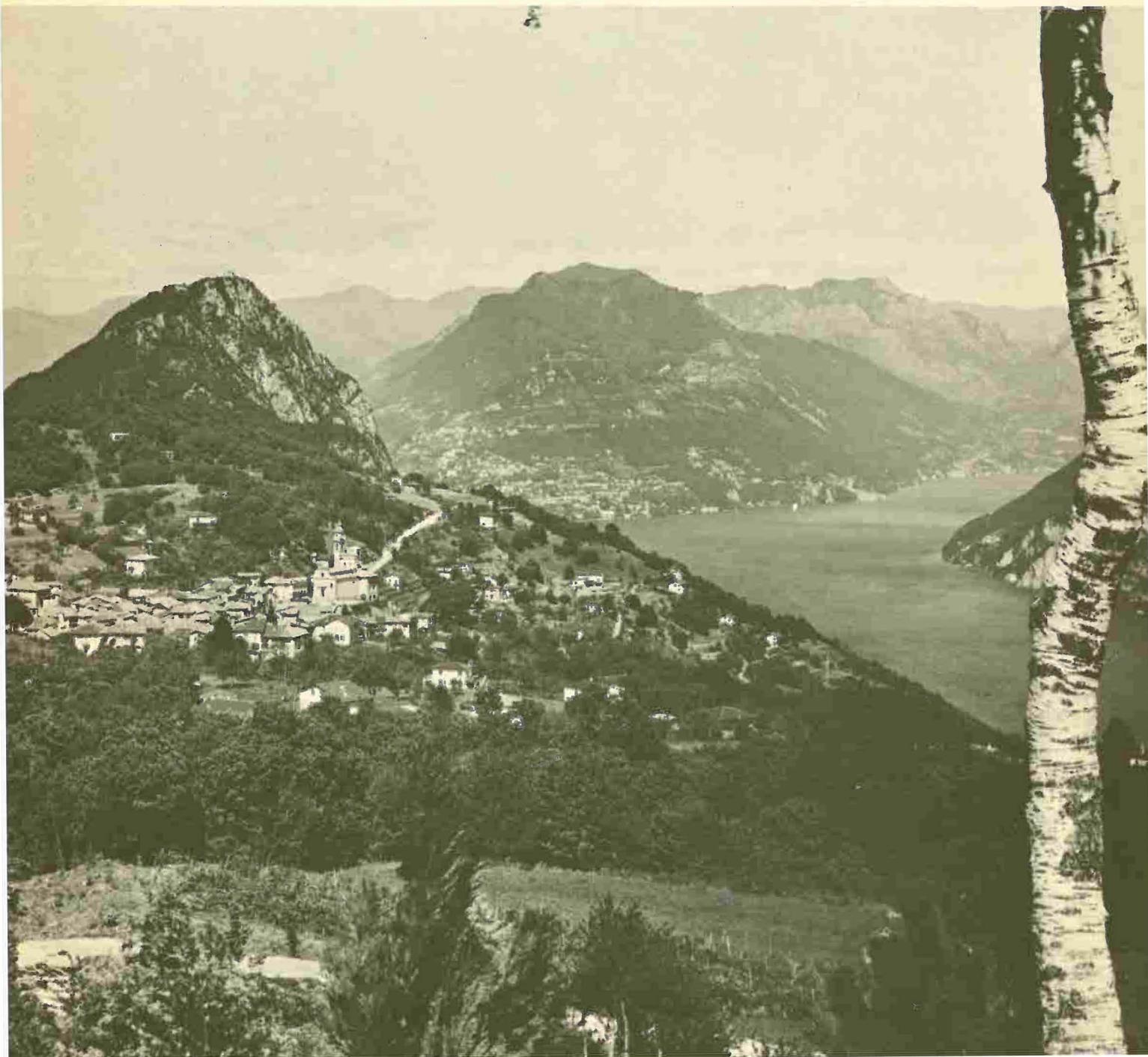
sità e i politecnici. Al termine di 3 anni di studio si ottiene uno dei titoli di maturità: A (greco e latino), B (latino), C (scientifico). La maturità economico-sociale può essere conseguita presso il liceo economico-sociale di Bellinzona, che conta pure 3 anni di studio.

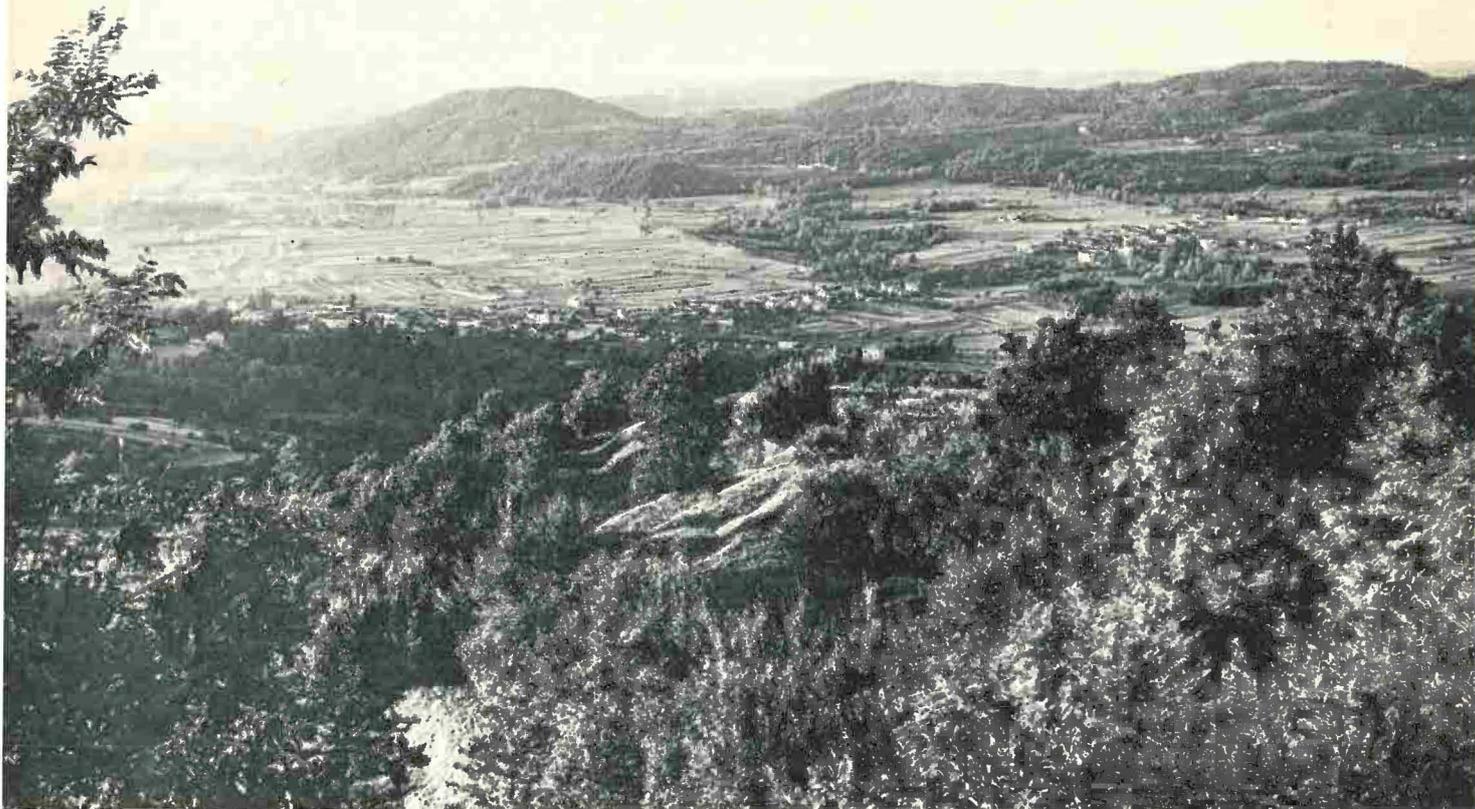
2. Scuola magistrale. Prepara i maestri delle scuole elementari (4 anni), delle case dei bambini e di economia domestica (3 anni). Quanto prima alle tre sezioni citate se ne aggiungerà una quarta, prevista per la formazione degli insegnanti di disegno.

Dopo alcuni anni d'insegnamento nella scuola primaria e seguendo con successo tre corsi estivi di perfezionamento presso la Scuola magistrale cantonale e l'Università di Pavia, i maestri della scuola elementare possono conseguire la patente che li abilita a insegnare nella scuola maggiore.

3. Scuola cantonale di commercio. Forma i

Cime, colli, acque: scenografia variata e aperta del paesaggio luganese Foto V. Vicari





Nella Campagnadorna il primo annuncio della pianura lombarda Foto V. Vicari

giovani che si avviano agli impieghi e al commercio. Dà un attestato equivalente a un certificato federale di capacità professionale o alla maturità federale. Ha la durata di 5 anni.

A essa è annessa la Scuola di amministrazione che prepara agli impieghi nelle amministrazioni pubbliche e private, della durata di 2 anni, alla quale può accedere, di regola, chi è in possesso della promozione dalla IV classe ginnasiale.

4. Scuola tecnica superiore. Forma gli ingegneri-tecnici del genio civile e gli architetti-tecnici con un ciclo di studi della durata di 6 anni, compreso il biennio di pratica.

A questa scuola è annessa dal 1970 la Scuola degli assistenti tecnici, la quale prevede 4 semestri di scuola intercalati da 3 semestri di pratica.

Gli allievi delle quattro scuole medie superiori sono stati, nel 1970-71, 2.474.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'insegnamento professionale è impartito

dallo Stato e dai comuni e comprende:

— i corsi per gli apprendisti: arti e mestieri, commercio (organizzati, questi, dalla Società svizzera degli impiegati di commercio) e ramo agricolo;

— le scuole d'arti e mestieri intese come scuole laboratorio (quelle per meccanici, elettromeccanici, falegnami e quella per pittori, decoratori e grafici);

— due scuole (una professionale femminile e una particolare scuola di commercio) organizzate dai comuni.

Si dovrebbero qui anche aggiungere le scuole e i corsi che preparano alle professioni para-mediche.

Allievi delle scuole professionali durante l'anno 1970-71: circa 5.000.

SCUOLE SPECIALI

Le classi speciali sono previste per gli allievi che, per invalidità fisica, psichica o mentale, non possono frequentare la normale scuola obbligatoria. Lo Stato ha pure istituito il « tirocinio pratico », che offre la possibilità a ogni ragazzo di compiere un

tirocinio anche nel caso in cui le sue risorse intellettuali sono limitate.

COSTI

Nel 1960 il Cantone Ticino ha speso per l'educazione 22 milioni di franchi; nel 1970 la spesa è stata 4,4 volte superiore (97 milioni di franchi).

SCUOLE PRIVATE

Accanto alle scuole pubbliche sono attive, in conformità del principio che garantisce in Svizzera la libertà di insegnamento, le scuole private, che comprendono case dei bambini, classi della scuola elementare, delle scuole medie obbligatorie, delle commerciali e del liceo.

FORMAZIONE POSTSCOLASTICA

I corsi culturali e pratici di breve e di lunga durata, già in atto da parecchi anni, si fanno giustamente sempre più capillari e con programmi assai variati.



Ticino paleocristiano: il battistero di Riva San Vitale Foto V. Vicari

Da una diecina d'anni, una nuova realtà si impone al Canton Ticino e ne determina in parte il paesaggio: il nastro (appena intravisto a tratti, a tratti appena indovinabile, incerto e come abbozzato, o bruscamente interrotto, o ancora nei progetti e nei sogni; e a tratti invece ormai agiatamente disteso, o fiorito come una festosa gala) delle cosiddette «strade nazionali», o, come dice più direttamente la gente, delle «autostrade». E non è che nel punto solo si lavori di compasso e di badile, a momenti si levano ancora, nelle assemblee e nei giornali, alti i lai di chi non è d'accordo con le soluzioni previste, e ne propone altre, e anche solo protesta e contesta: ch'è pure una componente del Ticino, da non mai dimenticare quando lo si studi; le nostre due immagini fissano l'alfa e l'omega della gran corsa d'asfalto da Airolo a Chiasso per valli piane e colline. Airolo, primamente. Ai piedi del San Gottardo, fa macchia, oltre il groppo dei tetti del borgo, il bianco sporco della pendice lacerata, ad aguzzar bene gli occhi forse s'indovina la bocca (i tecnici dicono solennemente il portale) della galleria stradale, che ormai incide la gran montagna e fra non molt'anni, anche grazie al lavoro degli umili «Gastarbeiter», ulteriormente contribuirà a risalir la Svizzera e l'Europa; e a valle, sotto la serpentina della ferrovia, la macchia bianca si fa innanzi anche più perentoria verso le gole di Stalvedro, a un tratto scompare sotto il nero fitto delle rocce ombrose e delle pinete, riemerge sulla sinistra in primo piano (e nel diffuso bianco il piccolo nero d'altre bocche di gallerie). Da quando la fotografia è stata scattata a oggi, varie cose sono nel paesaggio mutate; e altre muteranno, sul fiume correrà obliquo un vasto e lungo ponte, e là dove adesso la macchia bianca è maggiore fiorirà il gioco irrealista d'un possente «interscambio» come dicono, fra le «direttrici»... E che si vedrà più in giù, a Faido? Chi lo sa. Ma intanto i lavori proseguono; Bellinzona è ormai «alleggerita» dai due chilometri del tratto Gorduno-Camorino che fa spaziare l'automobilista in un aere di maggior respiro, tra montagne insomma fatte lontane; la valle del Vedeggio è tutta un cantiere; e da Lamone la «N. 2» porta in pochissimo d'ora a Chiasso, e per far più in fretta non si perita di forar quello che i luganesi per antonomasia chiamavano «il Monte», il San Salvatore (e già ha trovato in Giuseppe Martinola il suo letteratissimo cantore). Ed ecco l'immagine terminale: le «limpide nubi» e le «fronde» del colle di Pedriate, l'industriosa e ferroviaria Chiasso, e in primo piano il vario gioco degli «Interscambi» e degli «svincoli», che segnano il terreno di geometrie avveniristiche, quasi per l'estro inventivo d'un giardiniere non conformista che si diverta a preparare aiuole assurde. La corsa «pazza» qui si raffrena; ma riprenderà tosto, chè l'Europa nuova non si interrompe. Il Ticino è sempre, per usar la parola di Carlo Cattaneo, sulla «via delle genti».

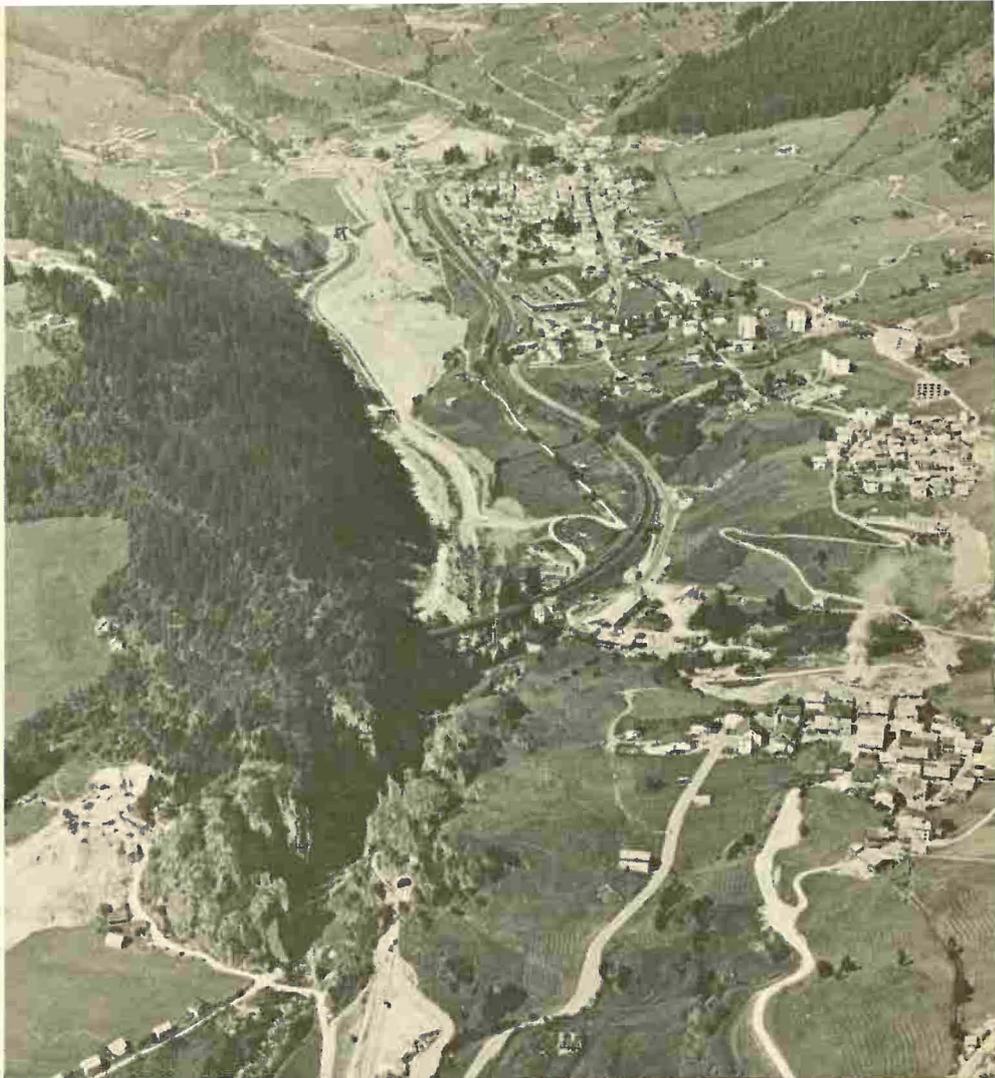


Foto Strade nazionali

